

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25 la quarta pagina Cent. 19 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

## La legge sul dazio consumo

È passato in legge, con l'approvazione della Camera, il primo progetto della riforma del dazio consumo. È un primo passo che in una materia così prossima alla delusione, per via di economie, detesta il fiscalista, l'azione del Governo e dell'Amministrazione.

Dopo aver che il dazio consumo vittorioso almeno alle sue prime origini si vada riducendo in proporzioni più equivoche, potendosi considerare delle classi disperate.

Col primo articolo infatti si dà facoltà ai Consigli comunali di diminuire l'attuale parte di dazio consumo della rispettiva municipalità, o anche sopprimerla in una parte delle suddette municipalità, a condizione che non venga ridotto più della metà il reddito netto che i Comuni ricevono dalla gestione dei dazi governativi, addizionali e comunali.

Il rimpicciamento della tassa dipende dagli enti locali, quali per agevolare la riscossione o ottenere i procedimenti migliori, attuati possono dell'attuale dazio consumo della categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Sono quindi le amministrazioni comunali, quelle che ora si vedono in modo sono messe in grado di consigliarsi con le condizioni finanziarie delle municipalità, e di proporre le riduzioni dell'imposta, alle classi abbienti della cittadina, e al maggior del bilancio.

Lion. Balzano, relatore del progetto, che è stato approvato dal Consiglio del Parlamento, spiega nella sua relazione la finalità del progetto stesso, le modalità che ne derivano, ed i primi vantaggi, che, come una provvida iniziativa, procurano quelli che dalle riforme verranno.

Il dazio consumo, per ora, il progetto in parola, accenna all'ipotesi della sua abolizione, che è così:

Il progetto infatti, al principio, l'intento di avviare il dazio di consumo, alla sua naturale fonte di tributo locale, e la Camera vitalizia ha dato il suo voto favorevole a tutte quelle disposizioni che, mentre concedono ai Comuni maggiore libertà nella gestione dei dazi, stabiliscono in favore dello Stato le garanzie necessarie, non solo per la regolare riscossione del canone, ma per impedire o limitare, se possibile, l'abuso delle esenzioni locali, affinché l'imposta si mantenga nei suoi limiti equi, in modo che, pur venendosi in sollievo del non abbienti, non si offendano gli interessi della proprietà e del commercio. Epperò confidiamo che non mancherà la conferma della vostra approvazione, a queste disposizioni, che costituiscono la parte più importante, e più vivamente desiderata, delle disposizioni della legge sanzionata, dal quasi unanime nostro voto.

Ennele pietistiche dell'Amministrazione, non andiamo a diminuire quella di una diminuzione graduale del dazio consumo, la quale deve essere nei presupposti del Ministero. Egli, dal punto di vista del bilancio, in Senato per la riduzione delle tariffe sopra alcuni generi, ha ridotta la convenienza, e che, avendo il presidente del Ministero proposto altre riforme alla legge sul dazio consumo, il Governo del Re potrà in epoca prossima presentare al Parlamento tale la proposta intesa a regolare la intera materia dei dazi comunali, che è gran parte dei provvedimenti necessari per il regno; riparto dei tributi.

Il voto dell'onorevole relatore trova accoglienza favorevole, nelle aspirazioni del paese ed in quella necessità di provvedimenti economici e di alleviamenti fiscali, sui quali tanto insiste.

È la sua parola, che per l'ufficio di sottosegretario alle finanze, teste da lui lasciato, ha importanza nella valutazione dei criteri fiscali, vale a dire una forma più attendibile a quelle riforme, sul dazio consumo, che ormai sono nella coscienza di tutti.

## La riforma tributaria

Roma 15. — Nei circoli politici si bagliano al attribuire il progetto al Governo di presentare in novembre un piano radicale di riforma tributaria, con una sola imposta a larga base, applicata con criteri sicuri e stabili. Sembra un nuovo indirizzo di politica finanziaria. Ai ministri, e alle finanze del Tesoro si vorrebbe il più assoluto segreto sulle prossime proposte, che a quanto è credibile importante.

## Conflicto italo-colombiano

### Navi italiane alle coste colombiane.

Caracas 15. — La divisione navale italiana comandata dall'ammiraglio Candiani è partita da Lagnaya lunedì per Cartagena (Colombia). Si assicura che Candiani abbia istruzioni di presentarsi al Governo colombiano alla formale ingiunzione di eseguire nella sua intergrità e dentro breve termine il loro pronunciato, fino dal 2 marzo, e dal presidente degli Stati Uniti, per l'affare Carrutti. Era corsa la voce che la divisione navale italiana dovesse scendere ad impadronirsi della dogana di Cartagena. Questa voce non trova qui alcun credito. Si ritiene invece che l'arrivo di Candiani sarà essenzialmente pacifico, salvo che si trovi di fronte ad un persistente, ingiustificato diniego.

## La guerra ispano-americana

### La resa di Santiago.

Capo Haitien 15. — La capitolazione di Santiago venne sottoscritta. Alle truppe spagnole verranno resti gli onori militari.

Londra 15. — Telegrammi da Nuova York dicono che la resa di Santiago è avvenuta incondizionatamente. Le truppe spagnole verranno ricondotte in Spagna su navi neutrali. Un distacco americano è entrato in città. Si prevede la distruzione delle mine subacquee, acciò che le navi americane possano entrare nel porto. Il generale Shafter è stato nominato governatore di Cuba orientale, e Garcia verrà incaricato dell'occupazione della provincia di Santiago.

### Dichiarazioni di Sagasta.

Madrid 15. — Il presidente del ministero Sagasta, dichiarò in un'intervista che il Governo desidera la pace, ma una pace degna della Spagna. L'esercito di Cuba è senza dubbio risoluto a fare il proprio dovere fino all'ultimo, ma gli americani potrebbero vincere colla forza.

### Data la condizione attuale delle cose,

gli spagnoli devono venire a trattative col nemico.

### La reggenza abbandonerà la Spagna.

Vienna 15. — L'Abendblatt di Szeged ha da Prague: «Corre voce che la reggenza di Madrid si è allestita gli appartamenti del palazzo reale di Madrid per la regina reggente di Spagna, Maria Cristina. Si dice che Maria Cristina abbia espresso il desiderio di prendere soggiorno stabile al Madrid, qualora in seguito agli avvenimenti dovesse abbandonare la Spagna».

## PER ONORARE GUGLIELMO II.

Costantinopoli 15. — Un strada imperiale ordina il temporaneo trasloco del celebre reggimento di cavalleria della guardia imperiale «Bulgari» di Palestina, ove, durante tutto il soggiorno dell'imperatore Guglielmo II, costituirà la sua scorta d'onore. Il reggimento è di guarnigione a Yildiz Kiosk, e conta un generale di divisione, uno di brigata, due colonnelli, quaranta ufficiali e seicento soldati.

## UNA SOTTOSCRIZIONE IN FRANCIA per la rivoluzione italiana.

«Bisognano noi gibrani di Roma che il deputato Enrico Ferri ha contribuito, con 100 lire, alla sottoscrizione aperta dal periodico anarchico di Francia Le Père Peinard con questa esposta formula: «Subscription pour la révolution italienne».

Non si può negare al deputato di Genova — osserva a questo proposito la Notte — la piena libertà di fare quell'uso che crede migliore, in Italia e in Francia, del suo denaro: ma non si può nemmeno lasciar passare inosservato un fatto che, se fosse venuto a notizia del pubblico durante il famoso dibattito della Camera italiana sui provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico, avrebbe fornito un argomento di più al presidente del Consiglio, all'on. Calliano, all'on. Donati, e agli altri che erano interrotti dall'on. Ferri con tanta insistenza.

alle ipocrisie di chi cerca di tirarsi comodamente in disparte dopo avere attizzato il fuoco, non avrebbero mancato di domandare all'on. Ferri come si conciliino le sue parole, tendenti a scongiurare se stesso e i suoi amici, con le offerte pecuniarie mandate ai sobillatori di fuori.

Le sottoscrizioni francesi, ispirate da quell'affetto e da quella fraternità per il nostro paese, di cui avremo troppe prove evidenti per non doverne attendere tutto quanto il sincero, franco, non sono rivolte allo scopo di favorire la «evoluzione», come si chiama tra noi, con pseudoteo eufemismo la propaganda contraria alla monarchia, ma hanno il confossato obiettivo di accelerare la rivoluzione italiana.

Fra noi — diciamo ad onore della lealtà del popolo italiano — non sarebbe possibile che venisse in mente ad alcuno di raccogliere denaro con l'intento di agevolare i moti interni della Francia contro la sua forma legittima di Governo, o di fare qualsiasi altra manifestazione di solidarietà antisovvercitoli della pubblica pace nella Repubblica.

Ma i dal Consiglio credono di poter permettere qualunque convenienza, qualunque offerta a nostro riguardo; e mentre si gioisce delle nostre sfortune — nelle quali sarebbe facile trovare il perfido contributo della macchina straniere — non si esita a prendere le parti dei ribelli alle leggi dello Stato.

In Italia, anche quando pareva che la Repubblica francese non fosse ancora ben consolidata e il partito monarchico del paese vicino si lusingava di potere in breve tempo riacquistato l'antico predominio, nessun atto di commesso che anche lontanamente urtasse le giuste suscettibilità della Francia.

Eppure, fra noi vi sarebbero stati sufficienti motivi per non essere benevoli verso la costituzione politica creata dopo le difatte del 1870; giacché era troppo vicino il ricordo della prepotenza usata a danno nostro dalla Repubblica del 1849.

Si peccò, anzi di eccesso, nei nostri riguardi verso la Francia, dopo l'istituzione della Repubblica; tanto che la Milano, il monumento di Napoleone III, che doveva testimoniare la gratitudine del popolo italiano, per il valido aiuto nelle vittorie contro l'oppressione austriaca, non fu più messo nella piazza assegnatagli, ed è ancora rintanato in un cortile.

Questo scrupolo, portato ad un limite, che si confonde con la ingratitudine e con l'oblio della ferocia italiana, viene corrisposto in Francia con ogni specie di malevolenze, di dispetti, di egariti, e di intrusioni provocanti negli affari interni del nostro paese.

Non parliamo dei tristi maneggi adoperati per procurarci la sconfitta nella Colonia e per creare fra noi una corrente favorevole all'abbandono completo, con la mira di succedere a buon mercato. Ma, per non fermarci che alle manovre ostili usate scaltamente contro la monarchia italiana e contro gli uomini nostri che ne sono i più forti difensori, chi non rammenta che perfino in tempo di elezioni generali si fecero circolare nel Regno il denaro venuto di Francia, sotto il nome di chi aveva rinunciato alla sua nazionalità per diventare francese?

Non crediamo di errare affermando che vi è in Italia chi potrebbe provare quanta parte abbiano finora avuto le mene ordite dai nemici nostri di fuori, nelle agitazioni che si organizzavano nel Regno per nuocerci in tutti i modi. Ma se una prevalente ripugnanza la mette in dominio del pubblico certe veggagne ha trattenuto qualcuno dal mettere le cose in chiaro, non per questo dobbiamo addormentarci e trascurare gli intrighi che si tramano per procurarci ogni sorta di umiliazioni le di guai.

Tanto più dobbiamo essere guardinghi contro questo trame esterne, perché noi abbiamo la sventura, non comune ad alcun altro paese, di avere uomini politici i quali non esitano a dar la mano agli stranieri, anche se la loro azione è rivolta ad offenderci. Non paghi di aver concepito il disegno spietato di ridurre l'Italia alla estrema miseria per il diniego delle buone relazioni commerciali, i nemici di fuori, dopo aver visto che per questa via non riuscivano ad abbatterci, hanno ricorso a mille altri artifici maligni.

E fra questi ora dobbiamo porre le

sottoscrizioni che sfacciatamente si promuovono per aiutare la «rivoluzione italiana».

Ma, ciò che è più doloroso, quello che più deve legittimamente irritare il popolo italiano; è il vedere che uomini i quali soggiono nell'assemblea nazionale, fanno comparire il proprio nome o le proprie offerte in quello lista che girano per la Francia come segnacolo di ostilità per il nostro paese, come incoraggiamento a preparare nuove lotte civili, nuovi dolori all'Italia.

Qual rispetto possiamo pretendere dagli stranieri se coloro che si chiamano rappresentanti della nazione si contengono a questo modo?

Gli elettori italiani, delusi di avere così male riposta la loro fiducia, dovrebbero condannare al perpetuo ostracismo coloro che si alleano clinicamente ai nostri nemici, di la dalla frontiera, o fanno causa comune con essi, per la rovina della patria.

## La questione del giorno

Il prof. Nitti ha pubblicato nella Riforma Sociale un notevole articolo, nel quale si ragiona a lungo del malcontento che travaglia l'Italia.

«Sono cinquant'anni — scrive il Nitti — che lo Statuto è stato proclamato e quasi quaranta che l'Italia è stata costituita. Dal 1861 in poi si può dire che non abbiamo avuto una grande guerra; un periodo di pace che forse non avremo più. Ebbene, che cosa abbiamo fatto in quarant'anni di unità e trent'anni di pace? Altri in minor tempo han conquistato la prosperità, altri la forza; noi, che cosa ne l'altra?»

«E intanto che cosa è avvenuto? Il debito pubblico nel 1862, oggi si è più che quadruplicato; in vent'anni le spese pubbliche dello Stato e degli enti locali si sono quasi raddoppiate. E mentre le spese pubbliche aumentavano, per un processo inevitabile, pigramente si svolgeva la ricchezza privata. Nessun paese del mondo civile consacra una maggior quota di ricchezza a spese pubbliche. Quoto stesso, tempo il carattere di queste spese è diventato più opprimente; nel 1862 l'onere del debito pubblico non rappresentava nel bilancio di ciascun anno che presso a poco il 15 per cento del bilancio stesso; rappresenta ora il 43 per cento circa. Mentre d'altra parte i servizi civili, che erano rappresentati allora da circa un terzo, sono ora da meno del quinto».

«Dopo trent'anni di pace abbiamo ora il corso forzoso, i cambi elevati, il debito pubblico enorme, le imposte altissime, le tariffe doganali deprimenti ogni traffico e ogni industria, e quello che è peggio, un'amministrazione che non potrebbe essere più pesante o più costosa».

«I politici trovano che si esagera. La Francia, essi dicono, ha un debito quasi triplo del nostro ed è ricchissima, la Russia ha il corso forzoso e la sua industria prosperano, la Spagna ha i canali sconvolatilissimi e la guerra; gli Stati Uniti hanno tariffe doganali quasi proibitive per alcuni generi, e progrediscono meravigliosamente; l'Austria ha imposte molto elevate e pure si sviluppa; l'amministrazione di alcuni Stati non è migliore della nostra, eppure si va avanti senza grandi difficoltà».

«Tutte queste cose sono vere; ma il guaio è che l'Italia non ha uno di questi mali, ma li ha tutti insieme. Aggiungete che questi mali, che non si trovano tutti assieme in nessuno dei grandi paesi d'Europa, sono acuiti da due fatti che non hanno quasi esempio altrove: un accrescimento rapido della popolazione, un aumento vertiginoso delle cosiddette professioni liberali».

E più innanzi il valente sociologo scrive:

«Per trent'anni si sono chiesti sacrifici crescenti alle masse; si è tolto loro tutto ciò che si poteva togliere».

«Le derrate di maggior consumo sono colpite in proporzione del 100, del 200, perfino del 350 e del 400 per cento. È orribile pensare che quando in un paese non lontano dal nostro, in cui i salari sono più alti, il pane di prima qualità costa 25 centesimi il chilo, il sale 10, il petrolio 10 centesimi il litro, il caffè 2 lire al chilogrammo e lo zucchero 1 lira, in Italia debbano esservi, per colpa di cattivi ordinamenti, i prezzi attuali. Eppure il popolo si rassegnerebbe anche alla miseria, se l'anima nazionale

fosse un legame comune ci unisse in una sola anima, soprattutto se l'amministrazione e la giustizia fossero oneste. Per gli avversari dell'identità religiosa, o dominati da una febbre di grandezza o di esasperazione, si sono rassegnati a una miseria ancor più grande, e hanno trionfato.

«Ma gli ideali che si additano alla nazione sono artificiali e nessuno crede in essi. L'amministrazione è lenta e pesante, soggetta a tutte le influenze, mutevole per volontà dei potenti, e sa che nulla si ottiene senza l'arbitrario, diario, soprattutto che non si può sperare giustizia se altri non si occupano di farla ottenere. Non v'è continuità di governo e i ministri mutano a caso: timidi della piazza, sacrificano a un applauso tutto; timidi di chi è in alto, non osano parlare il linguaggio della verità. Eppure non sono tutti meddieri; in tutti è motto il desiderio di fare e la fede nell'avvenire. Nelle private conversazioni esprimono concetti altamente lodevoli; ma l'ambiente li vince».

«Che cosa siano la magistratura o la giustizia, non è il caso di dire. Io non credo punto che quella sia corrotta, come si dice; certo si potrà ed è invida e il livello intellettuale non è alto. Un ministro della giustizia ha detto che era un punto interrogativo, e i fatti che sono accaduti da dieci anni a questa parte non sono tali da circondarla di prestigio o di luce».

«Sono fallite in Italia una diecina d'istituzioni bancarie; alcune avevano fabbricato (caso unico nella storia dell'Europa moderna) carta falsa; altre avevano fatto apertamente operazioni di aggio; altre infine erano state preda di amministratori. La rovina di tali istituzioni ha gettato decine di migliaia di famiglie nella costernazione e nella miseria, e ha determinato, in Piemonte soprattutto, una corrente avversaria alle istituzioni. Ebbene, dalle rovine, anzi di tanto rovina, i responsabili non si son voluti trovare, e qualche miliardo di ricchezza nazionale è stato distrutto, senza che vi sia stato un vincitore che ne risponde».

«Tram la tragica morte di un solo, nemmeno i responsabili della Banca Romana han pagato in qualche modo la rovina e il discredito prodotto all'Italia. Circa i provvedimenti di repressione, il professor Nitti, così scrive: «Si parla ora di impedire le associazioni clericali e socialiste: una cosa che non ha esempio in alcun paese civile. A che servirebbe tutto questo? Trasformerebbe un movimento largo e galles in un movimento segreto e rivoluzionario; il popolo italiano ha bisogno di essere educato alla libertà; far rinascere lo spirito settario significa gettare il paese in una serie di rivolte».

«È più grande sarà il numero dei perseguitati, minore sarà la forza delle istituzioni. Ferdinando II di Borbone — che è stato troppo calunniato e che non era in fondo che un uomo dominato dalla paura — avendo un esercito straniero e un popolo povero e disorganizzato, non ha potuto resistere neppure lui alle sette, alle congiure, alle «ospirazioni».

«Moltiplicare il numero dei soldati o dei perseguitati è la peggiore politica che si possa seguire».

Il prof. Nitti termina dicendo che bisogna chiudere il registro dei debiti, rinunciare a ogni nuova imposta, e affidare radicalmente il nostro sistema di dazi, di dogane, d'imposte vessatorie. Le tinte di questa pittura sono forse troppo fosche; ma è difficile poter sostenere che la realtà sia chiara!

## VARIETA

Un pensiero al giorno. La vita dei nostri è una pessima commedia, un intero ed inutile spettacolo, che si sostiene per la massa in faccenda. È quindi logico che si senta più impaurita al costume e alla decorazione, che al valore personale degli attori.

Cognizioni utili. Una buona polvere igienica per l'irritazione, i dolori e l'irritazione delle parti della faccia, facili a prodursi nella stagione estiva. Grandi 100 centesimi di grano, 25 di radice di rindia, 10 di radice di rindia, 10 di radice di rindia, 2 essenza di sapone.

La sfinge. L'uomo che dei beni e dell'altra fortuna non prova il primo, né dell'altro è preso per vana contraria di impotenza; che si trova eventi superiori si è reso «tutto di vita calmo il sentiero, quasi, a ragione, si può chiamare intiero».

Spiegazione del logogrifo precedente. OCA TORO - ORSO - CASTORO.

Per cura. All'anno di farmacia. Professore - Parlatemi del cinema di po-

PROVINCIA

Mercoati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 18 luglio - Ajello, Azzano Decimo, Maniago, Paluzza, Pasian Sclavonsco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo. Martedì 19 id. - Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo. Mercoledì 20 id. - Monfalcone, Pozzuolo, San Daniele. Giovedì 21 id. - Sacile. Venerdì 22 id. - Valvasone. Sabato 23 id. - Pordenone.

Gemona, 15 luglio. Cose del Municipio.

Corre insistente la voce, e noi per debito di cronisti la segnaliamo, che il sindaco, di solo nome, Gio. Battista Della Marina, si sia dimesso da tale carica, ma noi per ciò crediamo poco, come poco crediamo ad altre dimissioni che si dicono date da consiglieri che ancora siedono in carica e che ebbero la faccia tosta, malgrado il decoro reale che destituisce da sindaco il Bonajoli, di nominarlo assessore, consegnando nelle sue sane mani la briglia di questo povero paese, ond' ogni compagnia a Palazzo o firma per il sindaco, ompietando anche qualche volta il per!

Rileviamo che al nostro Municipio non si ricorda di avere mai veduto nessuno all'infuori dei soliti impiegati; ed ora come va che da molto tempo si void' in Ufficio l'egregio ragioniere sig. Giovanni Genari, che da mane a sera lavora incessantemente...

Ci consta che la ventura settimana finalmente si unirà questa benemerita Congregazione di Carità per la liquidazione ed eventuale divisione dei fondi del disolto Circolo di S. Giuseppe. A suo tempo riferiremo.

A Tricesimo! Domani nell'annunziata borgata di Tricesimo avranno luogo, come già annunciammo, variati spettacoli, in occasione dell'inaugurazione del servizio pubblico delle « Giardiniere » (in attesa del tram elettrico). Vi sarà una pubblica tombola; una grandiosa festa da ballo, fuochi artificiali, illuminazione fantastica, ecc.

Alle ore 8 pom., chi vuol prender parte a questo festa, si trovi in Mercatovecchio, dove vi saranno apposite « Giardiniere », che condurranno i giardini a Tricesimo colla spesa di soli 95 centesimi, con diritto al ritorno alla mezzanotte, e coprendo il numero dei posti di una singola « Giardiniere » anche prima.

Dunque domani non manchino di regarsi a Tricesimo quelli che vogliono passare alcune ore allegramente... Il servizio delle « Giardiniere » vorrà continuato anche nelle prossime domeniche, con lo stesso orario in partenza, modificando quello del ritorno.

L'infanzia disgraziata. In Gagliano di Cividale la bambina Amelia Zorzi di anni uno e mezzo, eludendo la vigilanza dei parenti, uscita nel cortile di casa cadde in un fosso pieno d'acqua, e non soccorsa in tempo, vi perì annegata.

Avvelenamento involontario. A San Giorgio di Nogaro la madre del sig. Michele Morandini scambiò per chinino una cartina di sublimato corrosivo, che somministrò alla nuora, signora Maria Jetti. Eseguiti subito i lavacri allo stomaco, si poté arrestare l'effetto micidiale del potente veleno.

Investito e morsicato. Il sig. Michele Podrecca negoziante di Cividale andando a Gagliano in bicicletta venne investito da un cane che lo fece cadere riportando lievi contusioni; di più è stato morsicato dal cane.

Furto alla Stazione di Buttrio. Un audace furto fu perpetrato ieri di pieno giorno nell'ufficio della Stazione di Buttrio.

Verso le 3 pom. mentre il capostazione era andato a riposare e gli altri addetti alla Stazione si trovavano in paese, ladri finora ignoti ruppero un vetro di una delle finestre a pianoterra per impadronirsi della chiave colla quale si apre la porta d'ingresso al fabbricato, e che si trovava all'interno sul davanzale della finestra stessa; e

quindi, penetrati mediante quella chiave nell'interno, rubarono 190 lire in piano dell'Amministrazione ferroviaria. Furono sul luogo i carabinieri, e si fanno indagini.

Assolto in Tribunale, condannato in Appello. Gaetano Guglielmo d'anni 21 da Remanzacco era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di furto, per non provata reità. La Corte d'Appello, accogliendo l'appello del P. M. ritenne stabilita la colpevolezza del Cainero, e ritenendo trattarsi di furto aggravato per essere stato commesso in circostanza di una calamità, avendo il danneggiato in quella circostanza una bambina morta in casa, lo condannò a mesi dieciotto di reclusione.

Banda di Tricesimo. Programma dei pezzi che suonerà questa Banda domani 17 luglio alle ore 6 pom.: 1. Marcia « Eh avanti » Fechner 2. Pot-pourri « Ballo in maschera » Verdi 3. Mazurka « Fra noi » Kessels 4. Quartetto atto 3° « Rigolotto » Verdi 5. Galopp « Duilio » Mario.

Provincia di Udine. Il Sindaco di Dogna

che a tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale è ammesso lo stipendio annuo di L. 800. - netta da ritenuta per la tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno provare i requisiti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Regul. 10 giugno 1889 n.° 6107; e l'ufficio dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dogna, 14 luglio 1898. Il Sindaco L. Dittino.

UDINE

I nostri Onorevoli. Dall'on. deputato di Gemona-Tarcento riceviamo la seguente:

«Egregio signor Direttore! Gemona, 15 luglio 1898.

«Sono sessanta giorni che non esco di casa causa un'insistente malattia: questo Lo comunico a giustificazione del mio non intervento alla Camera.

«Antonio Celotti». Dispiacenti per questa notizia, auguriamo all'egregio uomo che la sua indisposizione non abbia a prolungarsi più oltre; e contiamo di vederlo a novembre alla Camera fra i difensori delle idee liberali.

A quando le prossime elezioni amministrative? L'art. 3° dei provvedimenti urgenti o temporanei di P. S. approvati dalla Camera, così stabilisce:

«Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, lo nomino dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali, la rinnovazione delle Giunte comunali e delle Deputazioni provinciali e degli uffici, previsto dall'articolo 249 del testo unico della legge comunale e provinciale del 4 maggio 1888, e che a termini della legge comunale e provinciale dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899, dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio.

«Continueranno a rimanere in carica fino al 1899 i consiglieri comunali e provinciali sorteggiati, e fino al 1902 quelli non sorteggiati».

Consiglio comunale.

Ieri alle ore 2 pom. si riunì il Consiglio comunale, ed erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Comencini, Degani, Disnan, Groppolo, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Mazzali, Paganò, di Prampero, Raddo, Rabini, Sandri, Schiavi, Spazzotti, Vatri, Volpe, Zorzi.

Fra gli assenti, si sono giustificati Billia, Casasola, Pectla. Presiede l'adunanza l'assessore anziano cav. avv. Antonini.

L'oggetto primo all'ordine del giorno è la rinuncia a consigliere dal co. Nicolò Mantica. Su proposta di Beltrame, alla quale si associa il presidente, il Consiglio delibera di incaricare la Giunta di far pratiche presso il consigliere Mantica perché receda dalle date dimissioni.

L'oggetto secondo all'ordine del giorno è l'elezione del Sindaco. Il presidente accenna che nella Giunta era sorto il dubbio che il Sindaco non potesse stare in carica più di tre

anni, e che il cav. co. Trento aveva dato le sue dimissioni al compimento di questo termine. Interpellata però la Prefettura, questa diede parere che il Sindaco è da ritenersi in carica sino alle prossime elezioni.

Aggiunge però che il co. di Trento, anche dopo di questa risposta, insistette nelle date dimissioni.

Morpurgo, al quale si unisce Schiavi, orò e spera che, unendo le preghiere del Consiglio a quelle della Giunta, il cav. di Trento rivederà certamente dalla presa determinazione. Il Consiglio all'unanimità si pronuncia nel senso espresso dai consiglieri Morpurgo e Schiavi.

Oggetto terzo ed ultimo è la nomina della Giunta.

Il presidente dice che in seguito all'ultimo voto del Consiglio, la Giunta, riunitasi in seduta ed avuta comunicazione di una lettera dell'assessore Canciani colla quale questi dichiarava di dovere per suoi motivi personali insistere nelle date dimissioni per spirito di solidarietà col collega, credettero di insistere anche gli altri membri.

Di Prampero dice che, come il Consiglio ha votato unanime perché il sindaco co. di Trento resti ancora in carica, così ritiene che eguale voto darà nei riguardi della Giunta dimissionaria.

Canciani dice che da parte sua deve insistere nelle dimissioni. Raccomanda al Consiglio di mettersi d'accordo per la nomina della Giunta e risparmiare ad Udine la veautà d'un commissario regio per un motivo di così poca importanza. Ringrazia quindi il Consiglio per la fiducia dimostrategli nei 13 anni che copri la carica di assessore.

Di Prampero e Schiavi propongono il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio invita la Giunta a provvedere alla nomina dell'ingegnere aggiunto, le conferma la fiducia e la invita a rimanere al suo posto».

Comencini vorrebbe si aprisse un nuovo concorso per l'ingegnere; ma Schiavi fa osservare che con ciò si recherebbe danno ed offesa a quelli che testò furono candidati, e si rifarebbe del resto la stessa strada già percorsa.

A richiesta di Beltrame, Biasutti, quale presidente della riunione privata fra consiglieri dell'altra sera, spiega il concetto informativo della conseguente deliberazione, che suona fiducia nella Giunta, colla riserva della dignità del Consiglio.

Measso (assessore) fa a nome del Consiglio le seguenti dichiarazioni:

«La Giunta ha udito attentamente le osservazioni fatte in Consiglio, ed anche quanto fu riferito circa le discussioni fatte in altra riunione.

«Deve affermarsi che la Giunta per parte sua non ha mai mancato di osservanza alla dignità del Consiglio, e lo ha mostrato coi fatti. Poiché, mentre avrebbe potuto, senza uscire dalle proprie attribuzioni, venire al Consiglio colla proposta diretta di nomina del posto di ingegnere aggiunto, ha preferito bandire il concorso; e mentre avrebbe potuto proporre al Consiglio l'ufficio dalla prima votazione uno solo fra i concorrenti, ha proposto la terna; e solo quando il Consiglio per due volte non è riuscito nella nomina, ha creduto suo dovere di esporre la propria responsabilità, e di chiedere al Consiglio un atto di fiducia per ottenere un risultato.

«Con ciò la Giunta non ha fatto che esercitare una attribuzione riconosciuta dalla legge e dalla consuetudine, e richiesta dalla necessità del momento. Il Consiglio, forse assordato dal grido di quelle previsioni che per troppo vogliono insistere i concorsi, non ha udito la voce della Giunta, e questa, per la dignità del suo ufficio, si è dimessa, e nessuno può meravigliarsene.

«Anche la Giunta deve custodire la propria dignità quando si tratta delle sue attribuzioni; e se si parla ora di condizioni e di restrizioni nel riconoscimento, è vano aspettarsi per questa via la soluzione della crisi. La nomina di un impiegato è un lieve incidente nella amministrazione del Comune; ma non è lieve la questione di massima, se la Giunta abbia o no legittimamente spiegate le responsabilità del suo ufficio. Su ciò non è possibile una soluzione, che dica: disapproviamo il vostro operato e vi invitiamo a restare al posto. La dignità richiede allora che il Consiglio ci lasci andar via. La Giunta ritiene di aver adempiuto al suo dovere, sottoponendo tutti i candidati al Consiglio, e lasciando per più settimana a disposizione dei consiglieri i titoli di tutti, e manifestando al Consiglio la propria opinione sui preferibili; e se dopo delle votazioni infruttuose ha posto la questione di fiducia sopra il nome che era già indicato per primo, lo ha fatto per liberare il Consiglio dalle varie pres-

sioni che ne paralizzavano il voto, onde il Comune uscisse dal decoro da questo concorso, e non ne patisse il buon nome del paese. Questa è la verità che va detta francamente, come sono state franche le sue dimissioni.

«Ora la Giunta comprende anch'essa i riflessi fatti dai proponenti dell'ordine del giorno e conviene che sarebbe meglio evitare una scossa alla amministrazione del Comune. Non è neanche allora da riconoscere, che il miglior mezzo può essere quello di differire per ora ogni provvedimento, rimettendo in cosa a tempo opportuno; ma deve essere dichiarato inteso, che le attribuzioni che per legge e per consuetudine spettano alla Giunta, restino intiere, poiché su questo punto nessuna Giunta, né questa né altra, per la sua dignità potrebbe transigere».

Le dichiarazioni dell'assessore Measso ebbero una interruzione; la seduta fu sospesa per alcuni minuti; e la Giunta ritirata per conferire nella sala attigua.

Ripresa la seduta, Measso dichiarò a nome della Giunta dimissionaria di accettare il proposto ordine del giorno, chiedendo però che gli si promettano le parole: «Sentita la Giunta». I proponenti aderiscono; e si procede quindi all'appello nominale.

Si astengono gli assessori; ed il consigliere Comencini, rispondendo solo il consigliere Sandri.

Tappato così alla meglio il buco, speriamo che la barca municipale possa proseguire senza far acqua il suo viaggio fino alle prossime elezioni.

Manovre militari. Leggiamo nella Gazzetta di Treviso di ieri:

«In seguito alla sospensione delle grandi manovre, il Comando della Divisione con dispaccio d'ordine ha disposto che il nostro presidio eseguisca delle esercitazioni tattiche e di combattimento nella zona lungo il Piave fra Maserada e Spresiano. Avranno luogo poscia manovre coi presidii di Udine, di Padova e di Venezia».

Marcia di cavalleria. La scorsa notte è partita da Treviso la squadrone di cavalligieri «Salazzo», di stanza in quella città, per una marcia fino a Udine e ritorno: dovrà impiegare in tutto quattro giorni, comprese le tappe.

Dazi d'importazione sui grani. La Gazzetta Ufficiale del 14 corrente pubblica un decreto reale che proroga al 15 agosto p. v. gli effetti della legge 11 febbraio 1898, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sui cereali, con le modificazioni ad essa recate dalla legge 3 luglio 1898.

L'affare del piego postale. L'inchiesta amministrativa per la scomparsa e misterioso rinvenimento del piego all'Ufficio postale della Stazione, è compiuta, ed oggi la relazione relativa vorrà comunicata all'autorità giudiziaria.

L'omicida d'Orsaria è stato tradotto ieri nel pomeriggio alle carceri giudiziarie di Udine.

Società operaia generale. Jersera alle ore 8 e mezza si riunì il Consiglio della Società operaia. In assenza del presidente e vice-presidente, giustificati, assunse la presidenza il direttore sig. A. Cossio. I consiglieri presenti erano 19.

Il Consiglio prese atto del resoconto di giugno e di quello del 2° trimestre 1898.

Venne approvata la proposta della Direzione di tenere l'Assemblea generale dei soci il giorno di domenica 24 corrente all'ora 11 nei locali della Società.

Il presidente comunica al Consiglio che la Direzione studiò la proposta del consigliere Cremese se fosse possibile di dare qualche spettacolo per creare un fondo aggiuntivo alla mancanza eventuali dell'interesse del capitale per i sussidi continui, e al momento non la trovò opportuna essendo che altre Società di beneficenza ne diedero nel corrente anno.

Dopo di una lunga discussione alla quale presero parte i consiglieri A. Cremese, ing. L. Leonetti, dott. G. B. Romano, P. Comensati ed altri, la Direzione accettò un emendamento alla proposta, svolto dal consigliere Romano, tendente a studiare, senza limite di tempo, se fosse possibile, al caso, anche in unione ad altre istituzioni cittadine, di dare effetto ad uno spettacolo di beneficenza a vantaggio del fondo sussidi continui della Società operaia. Accettato tale emendamento anche dal proponente, venne dal Consiglio approvato.

Il presidente indi comunica che la Commissione per la gita si riunì l'altro giorno e deliberò che la gita venga effettuata a San Daniele, con fermata da destinarsi per la colazione, ed il tutto venne fissato in lire 5. Avverte

che, per comodo dei soci, furono incaricati alcuni membri di detta Commissione a riscuotere tale importo anche in rate settimanali di cent. 50.

Dopo altre comunicazioni di minore importanza vengono ammessi a far parte della Società alcuni nuovi soci.

L'incendio di ieri sera a porta Cussignacco. Ieri sera accadde l'incendio, manifestavasi il fuoco in un piccolo fabbricato - oltre il cavalcavia a porta Cussignacco - di proprietà della ditta Schreiner di Graz, rappresentata dal signor Pio Italo Modolo, e che serve ad uso laboratorio per la pastorizzazione della birra.

Il fabbricato, piuttosto basso, composto di due piccoli locali al pianoterra e di una soprastante soffitta. I due locali servono, uno per la macchina pastorizzatrice della birra, e l'altra a deposito delle bottiglie, ma mano che vengono preparate. Ieri la macchina era stata appena fino alle ore 10 pom.

Il fuoco si manifestò nella soffitta e prima ad accorgersi furono gli operai che sono addetti al lavoro della birra. Fu immediatamente telefonato al deposito macchine e contemporaneamente partita la bicicletta il nipote ed agente del sig. Modolo, sig. Nicolò Serafini, per richiedere la macchina.

Venne fatta partire la pompa grande a cavalli con attrezzi.

Intanto che si attendeva la macchina, gli operai del sig. Modolo, le figlie di questi, il prof. Innocenzi Giuseppe, delle scuole normali, che si trovava per caso sul luogo, l'agente ferroviario Desidera Caudido ed altri, unitisi in catena si diedero a portare e gettare secchi d'acqua. Giunsero intanto dalla vicina stazione ferroviaria il maresciallo di stanza Galli Vittorio e la guardia Maciotti Giovanni, che coadiuvati dall'impiegato daziario Pio Deotti e da parecchi altri, con loro instancabile e senza curarsi del fuoco che ardeva sopra la loro testa, in poco tempo portarono fuori, mettendoli in salvo, quasi tutte le bottiglie della birra, ad eccezione di poche che andarono rotte. Avevano tentato anche di trasportare fuori la macchina, ma non vi riuscirono per essere fissa al suolo.

Sopraggiunti i pompieri, il fuoco fu in breve spento.

I danni saranno lievi, sempreché non ne abbia subiti la macchina; e il fabbricato è assicurato presso le Generali di Venezia.

Prestarono efficientemente al lavoro d'estinzione anche i giovanotti Pittoritto Augusto, Fattorini Pietro, Marinato Pacifico, Ricci Emilio, Congiugati Raffaele, Marini Francesco, Pittoritto Tomaso e Fovero Francesco, e a mantenere l'ordine il capitano del 12° cavalleria Sumsan, il sergente del 28° fanteria Zorzi, nonché parecchi soldati di cavalleria o fanteria.

Brasi pure recati sul luogo l'ingegnere capo municipale Regini, il delegato Almasio, carabinieri e guardie di città.

Ringraziamento. Mi faccio un dovere di ringraziare, con vera riconoscenza, le rispettabili Autorità ed i pompieri col loro capo, militari e guardie di finanza, quegli amici cittadini ed abitanti delle case vicine che si prestarono in vari modi a spegnere il piccolo incendio avvenuto Jersera in una tettoia di proprietà della Prima Fabbrica Birra di Graz S. A. già F. Schreiner e Figli, fuori porta Cussignacco incendio, che avrebbe indubbiamente avuto gravi conseguenze se si fosse manifestato ad ora più tarda, in cui l'opera di spegnimento non avrebbe potuto essere così immediata.

P. L. Modolo. Commissione della Prima Fab. Birra di Graz S. A. già F. Schreiner e Figli.

Collegio «Paterno». Pubblichiamo l'elenco dei convittori promossi e premiati, augurando che il bel risultato giovi a confortare l'egregio Direttore prof. Girotto nella recente sventura.

Ballico Diego, Bertoni Guido, Biasutti Gaetano (menzione onorevole generale), Bonacossi Ramberto (menzione onorevole generale), Brugger Antonio, Brusasco Attilio (premio di 2° grado), Cannelotto Antonio (promosso senza esami), Colonna Giacomo, De Caroli Giuseppe (premio di 2° grado), Della Savia Giovanni (premio di 1° grado), De Marco Angelo (premio di 1° grado), Fagnolo Giovanni (menzione onorevole generale), Gaspari Pietro (premio di 2° grado), Ivo Amintore (promosso senza esami), Mazzaroli Umberto, Mazzaroli Virgilio, Mussinato Renato (promossi senza esami), Piccoli Giuseppe, Sonvilla Giacomo.

Stanza d'affittare elegante, ammobiliata; posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Del "Vero friulano", di Piero Bonini si occupa Raffaello Barbiera in un articolo pubblicato dall' "Illustrazione Italiana", nel quale l'acuto critico passa in rassegna i nuovi poeti e nuove poesie.

« Ecco le sue parole: « In Friulano, scrive Piero Bonini, udinese, che si spinge a dire: « Dir, normal, di complicità avè. « Nel "Vero Friulano" predilige il sonetto, che il massimo poeta friulano Piero Zorutti (del quale verso la fine del '02 si celebrò il primo centenario) non prediligeva certo; il sonetto "arma corta" che Tommaso Grossi confessava a Carlo Porta di non saper trattare, e non in tratto. « Il Bonini segue un po' il Zorutti, che - vissuto in un periodo di crisi di barinisti e di allegriette (come si disse a Milano) - oltre a liriche fonde che sono atterrite, a quadretti di temi sociali, messi da lui in satira e ad espansioni patetiche d'un cuore sensibile - si diverte a intervenire colla sua musa: quello colto, a quegli spassi, a quelle allegrie. « In "A d'vòlta poliz" (Franco di primo d'agosto e polli novellini). Un giusta far de gnanze (Un pranzo fuori porta). Ce si al'è bevi? (Che s'ha a bere?) Gnozzis d'arini (Nozze d'argento), appartengono a quel genere. Ma ben altri argomenti occupano il Bonini: e agli storni, ai fuchi, che s'attaccano sul Duomo e « son parons lora, alle rondinelle (a le ghitte), al cielo stellato, alla notte del morti, alla religione dei contadini, alla questione sociale che serpeggia o s'impadronisce, egli considera sonetti che rivelano la mano d'un letterato. Egli tratta da padrone il suo dialetto. « « Come chant di noel, e par contrar, « Plo di moto e di goer, plen di calor, « come gli ben lo definisce in un sonetto addegnoso contro i Friulani stessi, che lo chiamano invicé i bruti e ordinar. « Il Zorutti plegh quel dialetto a tutto le delicatezze della poesia in lingua italiana più squisita. Peccato che non s'abbia abbastanza quali tesori il Zorutti versava nel suo « Strolche fur-lan: il brioso suo almanacco che usava ogni anno a rullargare le veglie del Friuli... E non si conosce bene il Friuli, non si dice nemmeno giusto il nome di quella "fotta terra italiana". « Quanti dicono Friuli? E perché? « Registrano persino di dottori di reita pronunzia nei loro vocabolari, che fan testo. Incece si deve dire, e in Friuli si dice (la lo sapranno, spero) Friuli: deriva da Forum Julii. Foro di Giulio Cesare. Quel dialetto, sul quale Graziadio Ascoli scrisse pagine imperituro, non lo si comprende facilmente: e farebbe bene chi pubblicasse un volume di poesie scelte di Zorutti, dichiarando di non Friulani. Il Bonini lo potrebbe; e farebbe così conoscere un poeta che per alcuni riguardi spreggia col Porta e col Belli. »

**Gioventù travolta.** A Gorizia furono arrestati A. M. orofco, d'anni 15, o G. C. feleguana, d'anni 15, udinesi, o furono loro sequestrate due bollette del Monte di Pietà ed una catenella d'oro. Tradotti a Udine: si riscontrò che gli oggetti impegnati, un orologio d'argento, un anello d'oro o la catenella, erano stati rubati alla ditta Santi e Grassi in via del Monte. I due giovanotti trovansi ora nelle carceri giudiziarie.

**Sentenza confermata.** D'Agostini Romeo d'anni 17 da Udine, sorpreso in flagranza di furto, fu dal Tribunale di Udine condannato a giorni ottantasette di reclusione. In Appello tale sentenza venne confermata.

**All' Ospedale venne medicato** Del Zotto Francesco di Luigi, d'anni 24, muratore da Udine, per lesioni ai due polsi, in seguito a caduta accidentale, guaribili in sei giorni.

**Portamonete perduto.** Iori da via di mezzo a via Grazzano venne perduto un portamonete contenente 5 biglietti da lire cinque ed alcune immagini sacre. Competente mancia a quell'onesta persona che lo porterà all'Amministrazione del nostro giornale.

**All'idea di quel metallo.** Chechè se ne dica, non vi è nulla che abbia maggior eloquenza per l'umanità dell'oro e dell'argento - vulgo danaro sonante. Vi furono nelle Lotterie che assegnarono a premio oggetti d'ogni specie, ma nessuna vincita persuade più di quella che riserva al vincitore un pronto corrispettivo in contanti, secondo il preciso valore proclamato. E là ora a provarcelo, col più evidente successo, la Lotteria di Torino, coi suoi ottomila premi nessuno dei quali è rappresentato da giugli di ma tutti dal primo all'ultimo entrano a far parte dei Due milioni in contanti che costituiscono il complesso della vincita

impiegata a maggior garanzia in Bondi del Tesoro.

« Se la Lotteria di Torino ha fatto più in pochi mesi d'omissione, di quanto non fecero altre Lotterie nello spazio di parecchi anni, ciò parrebbe provare che il pubblico è rimasto perfettamente persuaso della prima Lotteria Italiana che viene a prometterle vincite cospicue - fino a quella malsucola di duecentomila lire - col patto esplicito che ogni vincita è in moneta sante, è viene recapitata anche a domicilio, per qualunque paese, senza deduzione di sorta.

**Sala Cecchini.** Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo un trattamento con le Marionette: giuocato da Braga Fausto, e si rappresenterà: « La Gran Via », con Arlecchino fannullone e Paonapa cavaliere di gran... Zozzola comico-satirica in prosa, musica, canto e ballo, eseguita completamente, con appositi scenari e ricco vestiario. « Domani esporrà la vita della povera « Ganevella », condannata alla morte innocente per opera dell'infame conte Golo, con Arlecchino e Paonapa scudieri valorosi.

**D'affittare in casa Doris** piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno studio per pittore o fotografo.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. 18 - 7 - 1898

ora 9	ora 15	ora 21	ora 9
Bar. rid. a 10			
Alto m. 116.10	759.5	753.9	754.4
Umidità relativa	63	45	63
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—
« direzione	E	N	—
« velocità km.	2	2	—
Tem. austr.	10.2	23.2	19.0
« austr.			21.2

16) Temperatura massima minima 23.2 18.0  
minima all'aperto 11.2  
15) Temperatura massima minima 14.2  
minima all'aperto 13.0

Tempo probabile: Venti deboli o freschi settentrionali - Cielo sereno.

**Massime di giurisprudenza**

**Le frodi nel dazio.** La Cassazione ha ritenuto che colui che nascondimento introduce nella città daziaria generi soggetti a dazio, commette non solo una contravvenzione, ma una vera frode, e costituisce delitto punibile dall'art. 71 del decreto legislativo 23 giugno 1865.

**Cronaca giudiziaria**

**Tribunale di Udine.** Udienza 15 luglio. Ferro Guglielmo di Giuseppe d'anni 26, pescivendolo o fruttivendolo, da Montegiano, detenuto dal 12 giugno 1898, imputato di contrabbando in unione fu condannato a 3 anni di reclusione, alla multa di lire 151, e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

**SPORT**

**All'on. Presidenza delle Corse al trotto UDINE.**

Nell'autorevole giornale "L'Echo delle Corse", del 2 luglio corrente, a proposito delle corse al trotto a Padova si legge:

« Più infelice del programma è la pista. I 867 metri della sua linea interna si stendono in forma ovoidale sopra un terrazzo di ghiaia cosparsa di sabbia, sulla quale lo zoccolo sfugge mal sicuro e instabile. « Il cavallo è in piagata continua perché mancano diritture; è indotto a rallentarsi o a scomparsi ogni volta venga a doppiare la punta dell'ono; e l'instabilità dello zoccolo sulla pista marmorea e sabbiosa lungo la linea curva, le improvvise deviazioni al vertice della svolta più acuta, producono urto di arti e sforzi venali, che debilitano quando non finiscono. « Dopo Padova - luglio 1844 - Basque, Bonita e Conte Rosso, non hanno più corso. « Se la forma nuoce ai cavalli, la visuale spezzata impedisce ogni controllo di andature: tronchi di platani colossali, cespugli, curve e parapetti di quattro ponti monumentali, basamenti di stoffe, velano da qualsiasi punto due terzi della pista. La giuria non può funzionare che a sezioni, e quindi con disparità d'impressioni. « Se questa condizione di luogo poteva esistere con le vecchie corse di spettacolo, non può reggerci nelle corse odierne. « Mentre gli altri ippodromi progrediscono, quello di Padova è in regresso

continuamente bella, ma spesso ingrata, arte del teatro, il mio ideale sarebbe ora intrinseca a vita più tranquilla: a fare il salumata-viennese, e occuparmi per il resto della vita a vendere e a comprare prosciutti, salicce o sauerkraut, che mi piacciono tanto ».

Il Prato ha perduto il suo bastone di comando ed è passato in coda. So Padova vuole riprendere il suo posto nel turf, deve abbandonare il Prato, attivando l'ippodromo in Vanzo, durante il periodo della fiera di Santo. Con le corse in Vanzo acquisterà un giardino pubblico, che ora non ha, o vivificherà la stagione di fiera, oggi languente.

I sette cavalli del Premio « Padova », hanno fatto una prima prova in gruppo compatto, nel quale Diana ha agitato come un americano. Nella seconda prova si sarebbe piazzato al secondo posto, con quattro subitri di vantaggio sul gruppo, se la svolta acutissima dell'arrivo non lo avesse scomposto irrimediabilmente. Ma la bellissima corsa di Diana non avrebbe mai potuto fargli pretendere un vantaggio sopra Abnet, che non fu mai battibile un momento: sempre letta, sempre pronta alla domanda del suo driver.

Le promesse della prima prova nell'Internazionale di Modena furono pienamente mantenute dalla piccola giugina, che passerà molto probabilmente a scuderia tedesca con rilevante vantaggio dei suoi importatori. Durante l'ultima giornata di Padova le trattative erano stringenti.

Abnet fu annunciata vincitrice della prova seconda e decisiva: ma la tabella non annunciò i piazzati, come nella prima prova del Premio « Bacchiglione » fu annunciata vincitrice Pagliaccio, e poi il giudizio fu modificato con nuova affissione in altra tabella. Secondo la correzione, Pagliaccio fu piazzato ultimo. Inevitabili conseguenze create dalla pista cieca e dalla inesperta giuria.

Invero i giudici in programma, ora stata fatta un'aggiunta dalla Presidenza: Fratelli Centanni, dott. Gaviato e dott. Scabin, intelligenti - specialmente quest'ultimo - frequentatori di piste e notiziati dei cavalli: ma a questi erano aggiunti altri egregi gentiluomini ai quali mancano, per essere uomini di cavalli, pratica di corso, conoscenza di regolamento, confidenza dei cavalli, dei quali sono affatto digiuni. All'insufficienza dei 4 giudici di rinforzo si devono parecchi risparmi di maggiori errori.

« Soltanto i primi non fossero affatto lesi, Garbetta ha confermato il copolento impressione prodotta a Torino, quale trattativa corretta e destinta, mentre non tutti i cavalli del Premio « Bacchiglione » possono vantare tali requisiti. « Vi furono tardigradi non distanziati, malgrado venti secondi di differenza sul primo arrivato: e andature disastrose non osservate. « Arlecchino si ridusse a vincere l'handicap di consolazione. « Questo è accaduto a Padova nel 20 giugno scorso, e questo, e forse peggio, succederà in Udine alle prossime corse se non si porrà un rimedio. « La pista nostra è cieca come o forse più di quella di Padova, e qui non c'è rimedio. Dove poi si potrà, un poco almeno, rimediare, si è nella nomina della giuria che dovrebbe cadere sopra persone esperte, scelte dalla Presidenza, e non corse da qualche anno qui si usava funzionare da giudici persone nominate a cuscaccio, che di corso o cavalli non ne sanno niente. R. S.

**TEATRI**

**Teatro Minerva - Udine.** L'impresa ci comunica che, per la festa di San Lorenzo, verrà data l'Opera « Mignon », coi seguenti esecutori: Elvira Lorini, Clara Rommel, Giuseppina Giacometti, Giuseppe Bonel-Tecchi (tenore), Pilade De Paoli (baritono), Ferdinando Fabro (basso). Maestro direttore e concertatore: Gino Golisciani.

**Le passioni degli artisti tedeschi.**

Un giornale di Vienna ha diretto ai più noti artisti delle scene tedesche la seguente domanda: « Quale è la vostra passione predominante? » Le risposte giunsero in abbondanza e di tutti i generi. Eccone qualcuno: Ernesto Hartmann dichiara la sua somma cura e diletto lo yachting sport. Giorgio Engels invece scrive: « La mia passione è la caccia ». Paolo Bulas, per conto suo è un adoratore di cavalli e giura di non conoscere altre passioni che lo sport ippico. Ma ecco il beniamino dei viennesi, il comico Alexander Girard, che risponde breve breve: « La bicicletta, prego! » Non più né meno che Hansy Riese, la quale pure risponde: « Andare in velocipede! » In complesso, adunque, sport, è passioni che eguagliano di lusso. Ma ecco una nota scordata. Un vecchio attor comico, e non inglorioso, Giustino Hunger, scrisse: « Io vorrei poter volger le spalle alla

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Per i porti di Genova e Venezia.** Roma 16 - Al Ministero dei lavori pubblici si studiano nuovi provvedimenti, d'accordo col Ministero del commercio, per favorire i porti di Genova e Venezia, allo scopo di permettere loro di sostenere la concorrenza, sempre più grave, di Marsiglia e Trieste.

**Economie.** Roma 16 - Si assicura essere intenzione dell'on Pelloux di sopprimere diversi stabilimenti di pena. Con ciò egli ritiene di poter economizzare oltre un milione di lire.

**I restauri a Montecitorio.** Roma 16 - L'on. Biancheri rimane per qualche giorno a Roma, allo scopo di presiedere il Consiglio di presidenza della Camera per il movimento del personale, e per soliti restauri al palazzo di Montecitorio. Questi restauri saranno quest'anno piuttosto importanti, essendo le condizioni dell'aula assai poco soddisfacenti.

**Bollettino della Borsa**

UDINE 16 luglio 1898.

RENDITA	lug. 15	lug. 16
Italiana 5 % contanti	99.15	99.15
« « in oro	99.27	99.25
Detta 4 %, ex coupon	109	109
Obbligazioni «Ass. R. 5 %	99.99	99.99

**OBBLIGAZIONI**

Ferrovia Meridionale	332	332
3 % Italiana ex coupon	318	319
Fondaria Banca d'Italia 4 %	504	504
« « 4 %	518	518
5 % Banco di Napoli	448	448
Ferrovia Udine-Pontebba	495	495
Fondo Cassa Ris. Milano 6 %	521	521
Prestito Provincia di Udine	102	102

**AZIONI**

Banca d'Italia ex coupon	868	868
di Udine	130	130
Popolare Friulana	133	133
Cooperativa Udinese	35	35
Otomofila Udinese ex coupon	1350	1350
Veneto	237	237
Società Tranvia di Udine	70	70
Ferr. Merid. ex coupon	719	719
Ferr. Merid. ex coupon	521	521

**CANBI E VALUTE**

Francia 100 franchi	107.95	107.85
Germania 100 marchi	192.80	192.80
Londra 100 sterline	27.57	27.08
Austria-Banconote	225.47	225.47
Corona	112	112
Napoleone	21.43	21.43

**ULTIMI DISPACCI**

Chambre Parigi ex coupon	93.42	93.20
--------------------------	-------	-------

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.30.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

**Si distribuisce gratis il Monitor.** Ufficio della Grande Lotteria di Torino. Contiene indicazioni utilissime e spiega chiaramente il modo di estrazione che garantisce un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto. I premi sono da lire Duecentomila - Centomila - Cinquantamila - Venticinquemila ecc.

**L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.** A semplice richiesta la Banca Fratelli Casareto di Francosca, Via Carlo Felice, 10, Genova, spedisce gratis e franco dritto Monitor. E i principali Bancheieri e Cambiavalute in tutto il Regno ne fanno essi pure la distribuzione gratuita.

In UDINE presso: Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiavalute.

**Istituto Baccologico Susani.**

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marinoni.

**Vini della premiata cantina dei conti Corinaldi**

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cavour N. 34. Dalle 10 e mezza alle 16 si vende anche al minuto, senza fermativa vino da pasto a cent. 50 al litro.

**Regio Osservatorio ed Istituto Baccologico Cav. Giusto Pasqualia**

In Vittorio (Veneto). Anziato il sottoscritto della splendida risultato ottenuto nella test decorsa campagna baccologica dei semi bachi in genere, effettuato nello Stabilimento Cav. Giusto Pasqualia in Vittorio (Veneto), ed in specialità nell'incrociato Poligialla extra che diede un reddito grande in bachi molto apprezzati e ricercati dai filandieri, di buon grado riassumo l'incarico esclusivo conferitogli dal rappresentante l'ammalato Istituto, di accettare le sottoscrizioni al seme per l'attivoamento bachi nel p. a. anno 1899 nei due Distretti di Cividale e San Pietro al Natosone. Tanto il pubblico, quanto i coltivatori, hanno quanto prima si porterà personalmente nei predetti due Distretti essendo per questi il solo incaricato a ricevere le sottoscrizioni. Udine 11 luglio 1898.

**ACQUA DI PETANZ**

che dal Ministero Ungherese venne provvoluta. « La salutare ». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare all'on sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

PROPRIETARIO Loser János BUDAPEST. Farmatore della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JÁNOS BUDAPEST - BUDAPEST. « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Dott. Gambini - Roma. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Prof. Saligno, Roma. Efficacissima, purgante facile, blanda, preferita perché non aggrava le affezioni del tubo digerente. Prof. Baccelli, Roma. Una volta prescritta non vi si può rinunciare ogni effetto desiderato senza di sturbi e senza lesione alcuna. Prof. Massalongo, Verona. Una volta prescritta non vi si può rinunciare ogni effetto desiderato senza di sturbi e senza lesione alcuna. Copia di molte altre approvazioni a richiesta gratuita. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali.

Losser János BUDAPEST. « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Dott. Gambini - Roma. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Prof. Saligno, Roma. Efficacissima, purgante facile, blanda, preferita perché non aggrava le affezioni del tubo digerente. Prof. Baccelli, Roma. Una volta prescritta non vi si può rinunciare ogni effetto desiderato senza di sturbi e senza lesione alcuna. Prof. Massalongo, Verona. Una volta prescritta non vi si può rinunciare ogni effetto desiderato senza di sturbi e senza lesione alcuna. Copia di molte altre approvazioni a richiesta gratuita. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali.

Utile novità per l'economia domestica (Vedi N.º 1)

Tenete ben presente che le marche Sapol sono le migliori che si consumano in Italia e fuori. Non temete confronti anche con saponi esteri di triplo o quadruplo prezzo.

# N.º 1 - SAPOL DI FAMIGLIA

per la toeletta - emolliente - detergente - disinfettante

CON PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

Questo speciale ed economico Sapol racchiude in sé i principali meriti del Sapol da L. 1.25 al pezzo - marca oro - mantiene la pelle morbida, e per le sue proprietà fortemente detergenti e disinfettanti, come per il prezzo modesto, è efficacissimo per le FAMIGLIE NUMEROSE, COLLEGI, EDUCANDATI, COMUNITÀ. - Esso scioglie il problema del buono, e a buon mercato: 12 pezzi in quattro scatole, L. 1.500 franchi di porto. - 50 al pezzo. Carozzato in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chimicallerie.



Non lasciatevi imporre da saponi qualsiasi che vi rovineranno la pelle. Pretendete il Sapol Bertelli!

Badate alla genuinità del Sapol. La Ditta proprietaria pagherà L. 5000 a chi lo darà in mano i falsificatori (secondo avviso già pubblicato).

In Udine, all'ingrosso, presso i signori Giacomo Comessatti, Minisini Francesco.

**N.º 2 - SAPOL marca oro - forma quadrata**  
 (il vecchio ed accreditatissimo tipo) vellutato, e profumato ai suoi profumi. - Esso è sempre sfarzato. - È il più delicato e delicato. Indicatissimo per la pelle delicata delle signore e dei bambini. - Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto nel Regno.

**N.º 3 - SAPOL OVALE**  
 a profumi d'espansione infinita.  
 È la stessa pasta, ed ha gli stessi meriti del Sapol marca oro, col vantaggio che, per il brevettato sistema di incorporarvi il profumo, questo Sapol più va conservando e più si espande il grado di elasticità e di morbidezza, scelto fra le migliori concitazioni, senza riguardo al costo. - Costa come il Sapol marca oro L. 1.25 al pezzo più 50 centesimi per posta. - Tre pezzi L. 3.25, e dodici pezzi L. 12.50 franchi nel Regno.

**N.º 4 - SAPOL "VENUS", (superaspol)**  
 Preparato ed impressionante per la signora superaspolanti ed arborizzate. - Essi si può dire la validità del finissimo Sapol marca oro. - È assolutamente uguale, a Venus stessa, usandola, sarebbe aumentata la morbidezza della sua pelle. - Tre pezzi L. 2.75 più 50 cent. per posta. - Tre pezzi in ogni confezione L. 7.50, franchi.

**N.º 5 - SAPOL CRELIUM**  
 Il Sapol Crelium è saponi finissimo e fortemente antisettico, basati indicati durante le lepidemie e per svariatissimi usi, dove alla morbidezza del Sapol deve andare unita una forte disinfessione. - È il preferito dalle dame per la toeletta intima. È un disinfettante comodissimo e profumato. - Un pezzo L. 1.00, più cent. 20, per posta. - Tre pezzi L. 2.75, franchi di porto. - Dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto.

**N.º 6 - SAPOL SUBLIMATO**  
 L'unico preparato al SUBLIMATO corrosivo che conserva inalterate le proprietà del SUBLIMATO stesso. - È sicuro, preservativo delle malattie sifilitiche, come lo attestano distinti Specialisti della malattia sifilitica. - Ogni persona di giudizio dovrebbe sempre averlo. - Non si può avere che verso l'importazione medica. - L. 0.50 (il litro), più centesimi 15 per ogni confezione (raccomandata).

**N.º 7 - SAPOL MEDICINALI**  
 alla zolla - Urtica - catrano - glicofina - acido latico, ecc., ecc. - Sono preparati a base di pasta del Sapol va toeletta, e sono col massimo scrupolo dagli con medicinali di primissima scelta. - I Signori Medici possono con tutta sicurezza contare sulla proprietà curativa di questi speciali Sapol medicinali. - Costano L. 1.00 al pezzo, più cent. 20 per posta. - Tre pezzi L. 2.75 e 12 pezzi L. 9.50, franchi.

Preparatori-preparatori A. BERTELLI & C., Via Paolo Frisi, 26, MILANO. Anche alla Nostra Direzione Bertelli Galliera V.M. Elm., Milano, presso tutti i principali FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, CHIMICALLIERI, ecc.

## IL FRIULI

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

### CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

coltivate il vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50.

Trovate da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A Udine da Enrico Masoni, in Udine, dai Fratelli Patrozi, parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boraga farmacia - A Portogruaro da Giuseppe Tami negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Ottolenghi - A Trieste da Luigi Loris - A Tolmezzo da Olivieri farmacia - A Portofino da Aristide Cottoli negoziante. Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere centesimi 80.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 1.50	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.46
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05	M. 14.55	17.10	M. 14.89	17.03
M. 8.05	9.99	O. 10.60	15.24	M. 18.20	20.35	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	Cambiamento - Da Portogruaro per Venezia - 10/10 - 20/20 - 30/30 - 40/40 - 50/50 - 60/60 - 70/70 - 80/80 - 90/90 - 100/100 - 110/110 - 120/120 - 130/130 - 140/140 - 150/150 - 160/160 - 170/170 - 180/180 - 190/190 - 200/200 - 210/210 - 220/220 - 230/230 - 240/240 - 250/250 - 260/260 - 270/270 - 280/280 - 290/290 - 300/300 - 310/310 - 320/320 - 330/330 - 340/340 - 350/350 - 360/360 - 370/370 - 380/380 - 390/390 - 400/400 - 410/410 - 420/420 - 430/430 - 440/440 - 450/450 - 460/460 - 470/470 - 480/480 - 490/490 - 500/500 - 510/510 - 520/520 - 530/530 - 540/540 - 550/550 - 560/560 - 570/570 - 580/580 - 590/590 - 600/600 - 610/610 - 620/620 - 630/630 - 640/640 - 650/650 - 660/660 - 670/670 - 680/680 - 690/690 - 700/700 - 710/710 - 720/720 - 730/730 - 740/740 - 750/750 - 760/760 - 770/770 - 780/780 - 790/790 - 800/800 - 810/810 - 820/820 - 830/830 - 840/840 - 850/850 - 860/860 - 870/870 - 880/880 - 890/890 - 900/900 - 910/910 - 920/920 - 930/930 - 940/940 - 950/950 - 960/960 - 970/970 - 980/980 - 990/990 - 1000/1000			

## GUARIRE RADIOATTAMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggerlo per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e perciò, se adoperano siringhe dannosissime a salute propria ed a quella della propria famiglia. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Iniezione Rovada che costa lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo conquistato, per le sue continue e perfette guarigioni degli spoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua, sodativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi, all. e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pm. Consulti anche per corrispondenza.

che in sola Farmacia Oliviero Galliani di Milano, (con L.) oratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e il materiale per la raccolta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Invitando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Oliviero Galliani, successore al Galliani - con Laboratorio Chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero i due scatole pillole del Professore Luigi Porta e un fiascone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarle.

VENDETTORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Pizzipassi Bibbini, e L. Bissolati (farmacia alla Sirena); Gorizia, C. Zanetti; a Ronchi, farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Treviso, Farmacia N. Andriotti; Treviso, Giuonni Carlo, Frizzi C.; Santoni; Spalato, Ajlinovic; Venezia, Böiner; Bolzano, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e via Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Seta, N. 16; Roma Via Pietra, N. 49 e in tutte le principali farmacie del Regno.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La Migliore tintura del Mondo triconosciuta per tale ovunque è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RIGORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, produce tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni, si ottiene ai capelli ed alla barba un castaño e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perciò la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N.º 6.